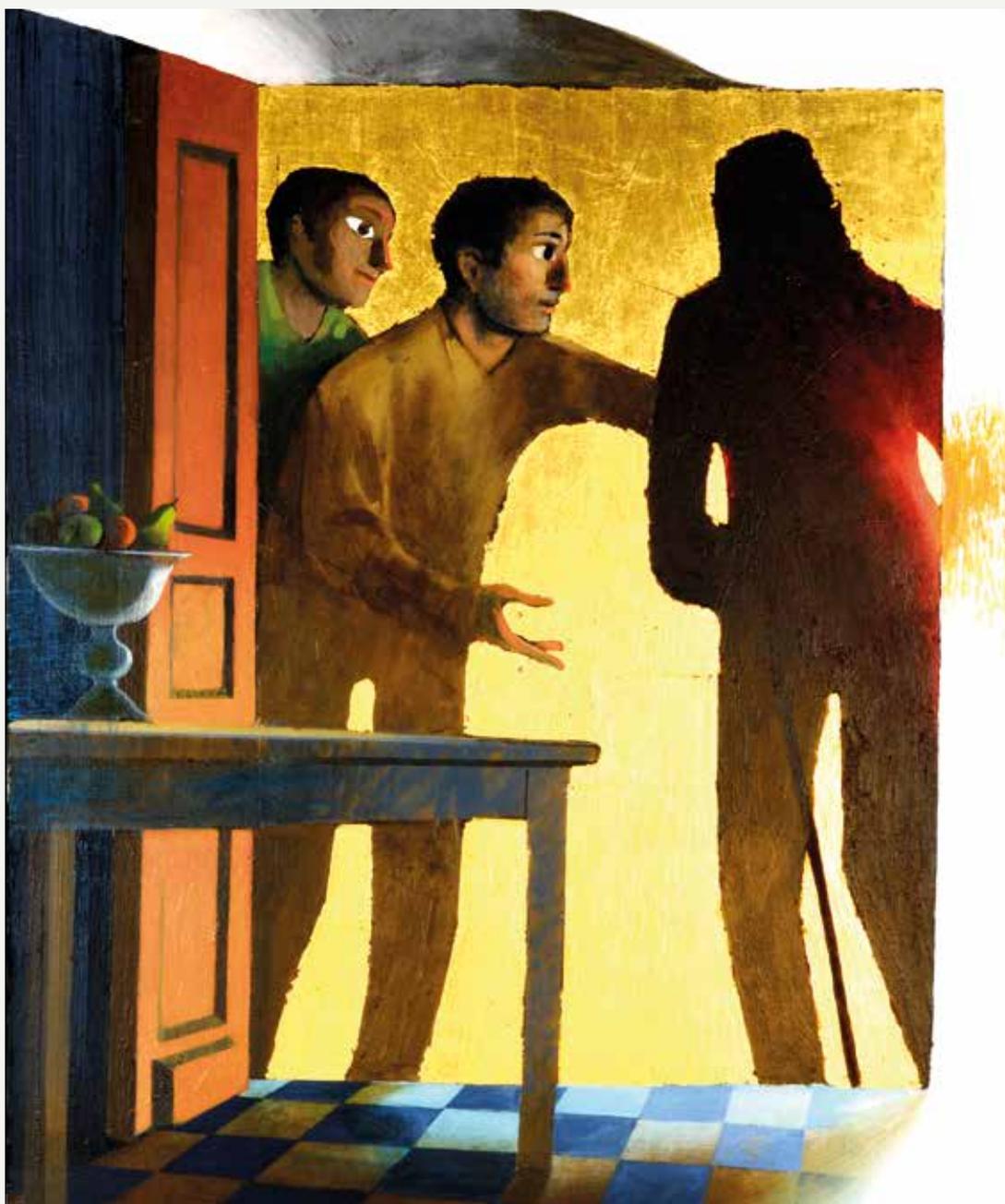


# cuidar de

I CARE

LA COMPASSIONE CHE SPINGE A METTERSI IN GIOCO



**ALFABETO**  
DELLA MISSIONE

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

**ANNO PASTORALE 23-24**

schede di formazione  
per i gruppi missionari  
della diocesi di Bergamo



*Qualcuno arriva inaspettato, forse sperato,  
quando si crede che non ci sia altra possibilità della solitudine,  
arriva come carezza, come sguardo diverso e dolce,  
nell'ombra, discreto.  
I nostri occhi si fanno più grandi  
per farlo presente nella notte, per vedere che c'è,  
per sfiorarlo nel bisogno, che abbiamo, di sentire i nostri corpi vivi.*



# VEDERE

## FINESTRE PER LEGGERE LA REALTÀ

“*Cuidar de*”: è l’espressione che usano gli spagnoli per indicare il prendersi cura di, preoccuparsi di: ovvero occuparsi per prima cosa non di me, ma dell’altro. Sono parole che possono creare un certo disagio, soprattutto per quello che è maturato negli ultimi 30-40 anni: l’egoismo come regola di vita, l’individualismo edonista, lo smarrimento di ogni senso di responsabilità verso il bene comune, la solidarietà che sta diventando un disvalore.

Sono tanti i modi di dire che esprimono questo modo di stare al mondo: “mi faccio i fatti miei”, “non faccio del male a nessuno”.

*Cuidar de*, in inglese *I care*: le parole che don Milani aveva posto all’ingresso della scuola di Barbiana in contrapposizione al “me ne frego” che i fascisti usavano, propagandandolo come motto di vita.

*Cuidar de*, vuol dire scegliere gli altri, soprattutto prendere la parte degli ultimi e lottare contro le ingiustizie e disuguaglianza, che nel mondo sviluppato non hanno fatto altro che crescere. Il buon samaritano che incontriamo nel vangelo di Luca è l’icona che meglio esprime ciò che è inteso nel *cuidar de*: per te ci sono, sono al tuo fianco, tu non sarai mai solo, puoi contare su di me.

### PER IL CONFRONTO NEL GRUPPO MISSIONARIO

- **La povertà vicino e lontano a me, come mi tocca?**
- **Come mi informo sui bisogni del mondo?**
- **Come ci prendiamo cura gli uni degli altri all’interno del Gruppo missionario?**

### BREVI VIDEO SPUNTI DI RIFLESSIONE



YouTube  
**cortometraggio *Cuerdas*** (9:22 min.)

YouTube  
**filmato *Ripple*** (4:14 min.)



YouTube  
**cortometraggio *Umbrella*** (7:55 min.)

YouTube  
**cortometraggio *Give in to giving*** (2:18 min.)





# GIUDICARE

LA PAROLA DI DIO ILLUMINA  
IL NOSTRO DISCERNIMENTO

## LUCA 10, 25-37

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e,

quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

**Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».**

Un minuto di silenzio per rileggere la Parola di Dio

## COMMENTO

Il samaritano è colui che cammina per strada senza sentirsi un arrivato. Nel suo percorso di vita è aperto all'incontro, non ha gli occhi bendati, non è solo attento a se stesso. Vede e porta dentro di sé, fino al cuore, la realtà che gli si fa incontro. E decide: si fa vicino, si accosta, si abbassa al livello dell'altro, piegandosi fino a terra. È uno che porta con sé gli strumenti dell'amore che potrebbero essere utili: fasce, olio, vino per curare le ferite. Poi lo porta con sé fino ad un luogo sicuro. Paga di tasca sua, garantisce lui stesso senza aver paura di perdere la faccia. Il brano descrive le azioni del Samaritano, condensando il tutto nella "compassione", atteggiamento misericordioso.

Il cuore della parabola è la "compassione". La compassione non è pietismo, sentimentalismo,

un'emozione forte che presto svanisce. Il Vangelo usa la parola che in ebraico indicava in origine il grembo materno e la dedizione materna. Vedere l'uomo in quelle condizioni lo prende "nelle viscere", nel profondo dell'anima. La domanda posta a Gesù dal dottore della legge «Chi è il mio prossimo?», si trasforma, dunque, nella seguente domanda: come si diventa "prossimo" degli altri?

"Prossimo" si diventa quando mi faccio "vicino" all'altro! "Prossimo" non è solo l'altro!!! "Prossimo" è colui che sa farsi prossimo! Gesù ha raccontato questa parabola perché la misericordia/compassione è il cuore del suo messaggio. La misericordia è Lui!!! In questa parabola Gesù presenta sé stesso: è Lui il buon Samaritano!



# AGIRE

## SPUNTI PER VIVERE IL "CUIDAR DE"



Prova a informarti e a prendere coscienza delle situazioni di bisogno nel tuo paese, in particolare delle persone e delle famiglie nuove arrivate in paese e nella tua comunità.

- In che modo puoi incontrare queste nuove presenze? In particolare le persone/famiglie provenienti da altri paesi?
- A quali bisogni potresti rispondere tu come singolo e come gruppo missionario?

### STRUMENTI PER APPROFONDIRE



Un libro  
**Giada Lonati, *Prendersi cura*, Corbaccio, 2022**



Una canzone  
**Simone Cesticchi - *Abbi cura di me***



Un film  
**3/19** (regia di Giovanni Soldini, 2021, 120 min.)



Un documentario  
**Un uomo libero** (di Davide Cavalleri, 2023, 53:37 min.)